

# Sei adirato con Dio?

Poni dinanzi a lui dubbi e domande

Robert D. Jones

COLLANA

---

RISORSE PER CAMBIARE

---



Alfa & Omega

ISBN 88-88747-35-4

Titolo originale:

*Angry at God?: Bring Him Your Doubts and Questions*

Per l'edizione inglese:

© Robert D. Jones, 2003

Publicato dalla P&R Publishing Company

Phillipsburgh, New Jersey, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2006

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

E-mail: [info@alfaomega.org](mailto:info@alfaomega.org)

Sito Web: [www.alfaomega.org](http://www.alfaomega.org)

Publicato con permesso concesso dalla Presbyterian & Reformed Publishing Co.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Mara Sella

Revisione: Nazzareno Ulfo

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Carla era confusa. La tresca di Raimondo l'aveva colta di sorpresa. Le cose peggiorarono quando lui rifiutò di interrompere la relazione. Il colpo finale – la sua decisione di andare a vivere con un'altra donna – mandò in pezzi la vita di Carla.

La sua mente era traboccante di domande su Raimondo, su quell'altra donna e su cosa avrebbe potuto fare. Cosa gli è passato per la testa? Come può pensare di gettare via così i quattordici anni spesi insieme? Perché proprio lei? Come farò ad andare avanti? Come mi manterrò? Il divorzio avverrà malamente?

Quando lo *choc* iniziale cominciò a dissiparsi, si fece strada un'altra, più difficile, serie di domande. Dov'era Dio in tutto questo? Come aveva potuto, un buon credente come Raimondo, voltare le spalle a ciò che sapeva essere la cosa giusta? Perché il Signore permetteva che lei e i bambini dovessero affrontare un incubo come quello? È questo il modo in cui un Dio buono agisce nei confronti dei suoi figli?

Carla cominciava a nutrire un certo risentimento nei confronti di Dio, e se ne rendeva conto.

Cosa avrebbe potuto fare? Era giusto essere arrabbiata con Dio? Molti amici credenti la sollecitavano a “fare la cosa giusta” e a non dubitare di Dio. Ma a Carla un tale atteggiamento sembrava troppo stoico. Era arrabbiata! Ci si aspettava da lei che esibisse un bel “finto sorriso cristiano”? Doveva ignorare i suoi tremendi dubbi sull’operato di Dio? Aveva ragione quel predicatore udito per radio che aveva detto: «Il buon credente non si lamenta delle prove»?

Altri amici le consigliavano un’altra via. La incoraggiavano a far conoscere a Dio i suoi sentimenti. Ecco i loro consigli: «Non è sbagliato essere arrabbiati con Dio. Anzi, con quello che stai sopportando, è salutare esserlo. Non tenerti tutto dentro. Digli come ti senti. Sii onesta. Lui sa già tutto. Diglielo pure che sei arrabbiata, capirà. Lui è forte, lo può accettare».

Ma Carla era confusa. L’idea di esprimere la sua rabbia a Dio le sembrava ragionevole. Sembrava darle sollievo e liberazione. Continuava però a nutrire dei seri dubbi sulla credibilità di Dio e, come se non bastasse, non aveva l’approvazione della sua coscienza nel parlare a Dio tanto confidenzialmente. Aveva il sospetto di essere blasfema.

## La tua situazione

Le tue circostanze, naturalmente, possono essere diverse da quelle di Carla. Forse il tuo capo ti ha licenziato ingiustamente, oppure un adulto ha abusato di te quando eri bambino, o qualcuno di cui ti fidavi ti ha tradito. Forse stai affrontando difficoltà finanziarie senza prospettive di miglioramento, oppure una malattia progressiva e debilitante. O forse il tuo problema è ancora più complicato e meno chiaramente definibile. Ti trovi ad arrancare nella vita con il senso di una continua delusione, una specie di tristezza interiore che ti pervade. Ti manca la gioia che distingue molti credenti che conosci.

Qualunque sia la tua specifica situazione, ciò che ti accomuna a Carla è il tormento di una lunga serie di domande spiacevoli su Dio. Non ti fidi della sua bontà. Ti irrigidisci quando pensi che lui “controlla” la tua vita nonostante tutta l’infelicità di cui soffri. In breve, anche tu sei arrabbiato con Dio.

Che fare? La buona notizia dalla parola di Dio è che non ci sono soltanto due opzioni. Che, insomma, non vi sono soltanto le due possibilità di nascondere a Dio le lotte della nostra anima e l’esprimergli tutta la nostra rabbia. Piuttosto, la Bibbia le rifiuta entrambe e ci indica una terza

strada, una via di mezzo che incoraggia la trasparenza senza appoggiare la bestemmia.

Vediamolo in due principi, esaminandoli uno per volta.

## **Adirarsi con Dio è sbagliato**

Dovremmo considerare giusto nutrire nel cuore o esprimere a parole la nostra rabbia contro Dio? No! La Bibbia proibisce l'espressione dei propri sentimenti d'ira verso Dio.

L'ira, nella Bibbia, è il giudizio che diamo con l'intera nostra persona quando consideriamo di aver ricevuto un torto. Reagiamo negativamente con la mente, con le emozioni, con la volontà contro qualcosa che riteniamo cattivo o ingiusto. In questo senso l'ira non è un'emozione moralmente neutrale (ovvero, come qualcuno afferma ingenuamente: «L'ira non è né giusta né ingiusta, è e basta») che esiste indipendentemente dalle credenze, dalle emozioni, dagli affetti, dalla volontà di qualcuno. Piuttosto, l'ira è una funzione del nostro giudizio. Percepriamo che qualcuno o qualcosa è ingiusto, e rispondiamo appropriatamente con tutto il nostro essere.

Se, quindi, poniamo la questione in questi termini, la risposta alla domanda: «È giusto essere arrabbiati con Dio?», chiaramente deve essere:

«No!». Adirarsi con Dio è sbagliato perché è come accusarlo di aver agito male, è come affermare che egli possa compiere degli errori e che le sue vie sono malvagie.

Qual è il problema radicale? Kay Arthur, con molto acume, va direttamente al cuore della questione dicendo: «Ti arrabbi con Dio perché egli non ha fatto ciò che tu ritenevi che avrebbe dovuto fare, o come, o quando avrebbe dovuto farlo»<sup>1</sup>. Si noti che l'accusa nei confronti di Dio è quella di non fare *ciò* (azione o omissione) che dovrebbe, o di non farlo *come* (modo) dovrebbe, o *quando* (tempo) dovrebbe. In breve, noi vogliamo ciò che vogliamo come e quando lo vogliamo, e quando Dio non si piega ai nostri desideri, noi lo giudichiamo.

### **Esempi biblici**

La Bibbia offre numerosi esempi di persone che si adirarono con Dio. In Genesi 4 leggiamo che Dio non gradì Caino e la sua offerta, mentre accettò Abele e la sua offerta.

Il Signore guardò con favore Abele e la sua offerta, ma non guardò con favore Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato, e il suo viso era abbat-

<sup>1</sup> KAY ARTHUR, *But I'm so Angry!*, in, *Lord, Heal my Hurts*, Sisters, Multnomah, 1989.

tuto. Il Signore disse a Caino: «Perché sei irritato? e perché hai il volto abbattuto? Se agisci bene, non rialzerai il volto? Ma se agisci male, il peccato sta spiandoti alla porta, e i suoi desideri sono rivolti contro di te; ma tu dominalo!» (Genesi 4:4-7).

Caino avrebbe voluto che Dio accettasse il suo sacrificio alle sue condizioni; credeva che Dio *dovesse* farlo. Quando Dio nella sua santità rifiutò la pretesa di Caino, questi si adirò con Dio (nel racconto è detto anche della sua depressione, gelosia, e dell'omicidio che commise). Caino non espresse verbalmente la sua ira, ma Dio la vide.

Era giustificata la rabbia di Caino? La risposta è ovvia. La rabbia di Caino nei confronti di Dio era peccaminosa. Le sue motivazioni peccaminose e le sue credenze errate lo indussero all'ira. Avrebbe dovuto pentirsi del peccato che cercava di dominarlo, e avrebbe dovuto fare ciò che è giusto.

Quando il re Davide stava attuando il suo proposito di riportare l'arca di Dio a Gerusalemme si verificò una tragedia che fermò ogni cosa. Mentre gli Israeliti la stavano trasportando, uno dei capi, di nome Uzza, «stese la mano per reggere l'arca, poiché i buoi la facevano inclinare» (I Cronache 13:9). Quest'atto apparentemente innocente, violò l'esplicito comando di Dio riportato in Nu-



*Stai visualizzando un'anteprima del libro,  
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria  
o sul sito web dell'editore  
[www.alfaeomega.org](http://www.alfaeomega.org)*